

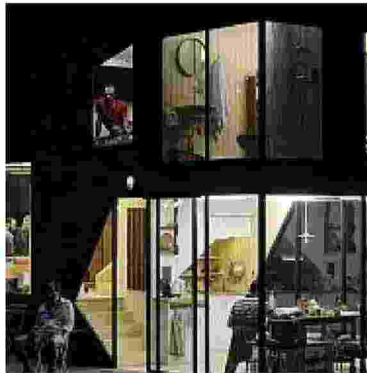
## Al teatro Carignano fino a venerdì la produzione dell'Odéon-Théâtre di Parigi e dello Stabile Tre sorelle contemporanee e vertiginose. In francese

**N**on sono molte le compagnie straniere e gli spettacoli in lingua straniera che vengono ospitati nei teatri italiani, segno, ahimè, di un provincialismo del quale prendere atto. Diverso è in paesi come la Francia, la Germania, la Spagna stessa, nei cui teatri i sottotitoli accompagnano, senza che nessuno si stupisca, i numerosi spettacoli in lingue diverse da quella nazionale. Certo nei cartelloni del Piccolo di Milano (il più internazionale dei nostri teatri), dell'Ert di Modena e Bologna, anche degli Stabili di Torino e Genova, di alcuni

festival, non mancano compagnie straniere. Va accolta dunque con particolare interesse la presentazione al Carignano di Torino (piazza Carignano 6) di «Les Trois Sœurs» (Le Tre sorelle) di Cechov, una produzione del prestigioso Odéon-Théâtre de l'Europe di Parigi (che fu diretto anche da Strehler) e dello stesso Stabile di Torino. In scena nei ruoli principali Céline Sallette, Amira Casar e Eloïse Mignon. L'adattamento e la regia sono del giovane regista anglo-svizzero Simon Stone, artista associato all'Odéon, uno dei più affermati in Europa e in mezzo mondo,

pure in Australia, che ha proposito dello scrittore russo ha dichiarato: «Cechov ha elaborato una struttura perfetta, una drammaturgia brillante, lasciando ai personaggi la libertà di manifestarsi nel modo più autentico possibile».

Lo spettacolo (proposto fino a venerdì 26 gennaio) è in francese con sottotitoli italiani, ancorché fosse nato in tedesco a Basilea. Si tratta di una rilettura molto contemporanea e vertiginosa del capolavoro cechoviano a partire dalla scena-chalet un po' Ikea di Lizzie Clachan e dai costumi di Mel Page. Rimane in-crollabile il principio che i so-



Le scene di «Le tre sorelle» sono di Lizzie Clachan

gni della giovinezza si scontrano con la mediocrità dell'ambiente in cui si vive e del proprio tempo. «A Mosca, a Mosca» diventa così un vuoto intercalare. Per Simon Stone la voluta nevrosi/apatia degli interpreti è lo specchiarsi in quella stessa disperazione di Cechov o ne rappresenta l'irresistibile proiezione. È un dato di fatto che Cechov esalti i registi d'oggi. Va ricordato infine che dello spettacolo avrebbe dovuto far parte anche l'attrice Valeria Bruni Tedeschi i cui impegni cinematografici lo hanno impedito.

**Sergio Ariotti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Quando

● «Le tre sorelle» di Simon Stone da Anton Cechov è in scena al teatro Carignano fino a dopodomani in prima nazionale

● È prodotto dallo Stabile e dall'Odéon-Théâtre de l'Europe

